



DON BOSCO MISSIONS

P.O. Box 44854 - G.P.O. 00100 Nairobi – Kenya

Tel. +254.722149298

e-mail: felicemolino@donbosco.or.ke

Nairobi, Ottobre Missionario 2019

Amici OK Carissimi,

sono stato in Italia, come di consueto, durante la scorsa estate, sia per motivi legati alla salute che per incontrare tanti di voi. È stato un periodo di continui spostamenti, ma insieme di grande gioia per gli incontri fatti. Voglio ricordare l'incontro con tanti di voi e in particolare con i membri della Onlus Amici O.K. che, come sempre, hanno organizzato alla perfezione il nostro consueto raduno al Rebaudengo di Torino. Li ringrazio di cuore, perché ormai da 40 anni lavorano senza mostrare segni di stanchezza, e senza cedere agli acciacchi che si fanno sentire anche per loro. Che Don Bosco li ricompensi davvero tanto.

Vi voglio raccontare quanto mi succede, ormai da alcune domeniche, andando a celebrare la Santa Messa in una delle tante carceri di Nairobi. Me lo ha chiesto un gruppo di suore che vi si reca ogni domenica per dare a questi prigionieri quel poco di conforto che è loro possibile. Sono passato attraverso una serie di cancelli per poi ritrovarmi in un ambiente estremamente squallido e molto affollato da tantissimi prigionieri. Parecchi di loro stavano lavando i pavimenti e l'acqua sotto i miei piedi faceva sentire ancora di più il freddo e il grigio che mi circondava. C'era un grande vociare che finiva di botto al passaggio delle guardie che mi accompagnavano. Pensavo che sarei finito in un salone e invece, non molto distante, mi aspettava una tettoia squallida. Saranno circa 300 i carcerati, tutti ammassati in questo che penso sia tutto il loro spazio libero. Ad aspettarmi c'è un catechista e un ex carcerato che torna qui regolarmente, come volontario, per insegnare musica ai suoi ex compagni di carcere. Suona divinamente e mentre suona sembra ballare sulla tastiera. I cattolici si raccolgono attorno a me e riempiono il poco spazio. Alla mia sinistra i gabinetti, che non ho il coraggio di descrivervi. Attorno i dormitori che mi fanno pensare a lunghe notti insonni, dietro a quelle inferriate. Di fronte a me, circa 150 prigionieri (i cattolici) e, dietro di loro, la cucina. C'è molto rumore. Mi chiedo come potrò celebrare la Messa in questo caos e mi preparo. Appena inizio con il segno di croce, mi accorgo di avere addosso tutti e 300 gli occhi di queste persone. Sembra che tutto quello che li circonda, il chiasso, le persone che vanno e vengono, le urla dei carcerati e dei guardiani, non li tocchino affatto. Cantano e pregano con una partecipazione impensabile. Dopo la benedizione finale, si forma una coda di qualche decina di loro: vengono a farmi benedire il loro rosario. Mi pare lo facciano con sincerità e devozione. Vengo a sapere che tanti di loro sono in attesa di giudizio. Tutti vogliono sapere il mio nome e mi dicono il loro, quando stringo le loro mani. Mi viene in mente quello che il Papa disse ai carcerati: "Perché voi e non io?" E... vi dico sinceramente che il pensiero di essere al loro posto mi terrorizza. Un giovane carcerato avvicina la bocca al mio orecchio e, con il pretesto di farmi sentire bene il suo nome, mi ripete più volte: "Prega per me padre, prega per me. Ho tanta paura qui dentro, ho tanta paura!".



Ho parlato a loro anche di Don Bosco, di quando andava in carcere a trovare i giovani e poi se ne tornava a casa piangendo. Là aveva preso la decisione di dare tutta la sua vita perché i giovani non dovessero sperimentare il carcere. Mi sono convinto ancora di più di quello che lui diceva: "Se quei giovani avessero trovato chi gli vuole bene, non sarebbero finiti dietro alle sbarre". Ma tra tanta sofferenza ho visto anche tanta gioia. I carcerati cantavano con un tono così robusto da far tremare la povera tettoia e... cantavano sorridendo.



E poi ci sono tante altre consolazioni. Faccio accenno ad alcune.

Sono riuscito, con l'aiuto di tanti di voi, a mandare a scuola una ragazza che, nella baraccopoli, è passata attraverso sofferenze inaudite, per una della sua età.

È di pochi giorni fa l'incontro con una nostra ex-orfana che ho dovuto aiutare tanto perché si potesse reinserire nel mondo del lavoro e nella società: è una ragazza madre, ma vuole tanto bene al suo bambino e se ne prende

cura con un amore davvero grande. Ho pensato che fosse venuta a trovarmi perché aveva bisogno di soldi e le ho chiesto in che cosa potevo esserle utile. Mi ha risposto sorridendo. "Non ho bisogno di nulla, ma il mio bambino e io volevamo vederti. Sai, adesso riesco, con il mio lavoro, a far fronte a tutte le spese".

Poco tempo fa, due dei nostri ex-ragazzi di strada si sono laureati in medicina... Piccole consolazioni che mi aiutano a non scoraggiarmi di fronte a tanta sofferenza.

Purtroppo è ancora di sofferenza che vi devo parlare. Al nostro confratello Benedict hanno riscontrato un cancro già parecchio diffuso. Benedict ha 23 anni e stava studiando filosofia, al secondo anno. Viene da una famiglia numerosa che non può certo affrontare alcuna spesa per la sua malattia. Ha trascorso già due mesi all'ospedale e ora è qui con noi. Abbiamo grandi difficoltà a sostenere le spese prima della sua ospedalizzazione e ora della chemioterapia. L'altro giorno il nostro economo mi diceva con gioia: "Sai, pare che Benedict sostenga bene la chemioterapia", ma subito si è rattristato: "Devo ancora finire di pagare il debito dell'ospedale e la chemio ci costerà parecchio". Gli ho detto che la Provvidenza ci avrebbe pensato. Sono certo che pregherete per questo giovane figlio di Don Bosco.

Ottobre è alle porte. Per noi è il mese missionario, in cui noi Cristiani pensiamo a fare dono agli altri della nostra fede in Gesù. Missionario da 38 anni, sento tutta la gioia di esserlo e anche tutta la riconoscenza per voi e per quanti mi hanno accompagnato nella mia missione.

Che il Signore vi ricompensi e benedica tutti e Don Bosco e la Madonna proteggano voi e tutti i vostri cari.

Con tanto affetto e riconoscenza, buon mese di ottobre!

d. Felice

PROGETTO 20

1 - 20 sta per 20 centesimi di Euro: da noi, è il costo del pasto del povero.

2 - PROGETTO 20 ti propone di risparmiare 20 centesimi, ogni giorno, sulle spese voluttuarie o inutili. Se non lo puoi fare, perché tu stesso in necessità, PROGETTO 20 ti chiede di pregare la Madonna ogni giorno, con le tre Ave Maria suggerite da Don Bosco, perché sia Lei a muovere il cuore di altre persone a compiere questo gesto di bontà...

3 - Chi aderisce a PROGETTO 20 si impegna a farlo conoscere e a invitare altri a prendervi parte.

4 - Concluso ormai PROGETTO 20/54 con la somma complessiva di 1.530.000,00 Euro, e sospeso il Progetto 20/55 a quota 90.000, il PROGETTO 20/56 vuole collaborare all'aggiornamento delle strutture e strumentazioni di lavoro del Centro Professionale Boys Town di Nairobi. Il costo del progetto è di 40.000 Euro, di cui 7.000 già raccolti.

6 - I soldi risparmiati vanno inviati a PROGETTO 20/56, Associazione Amici O.K. ONLUS, C.so Vercelli 206, 10155, Torino.

Responsabile di PROGETTO 20: d. Felice Molino, DON BOSCO MISSIONS, P.O. Box 44854, G.P.O. 00100 NAIROBI-KENYA. Tel. +254722149298

E-mail: felicemolino@donbosco.or.ke

Skype: felice molino Numero di WhatsApp: +254722149298



“Associazione AMICI O.K. - ONLUS”

(AMICI OPERAZIONE KENYA)

Parrocchia “San Giuseppe Lavoratore”
Corso Vercelli, 206 - 10155 TORINO
C. F.: 97 599 300 015 e-mail: amiciok@virgilio.it

Carissimi amici e benefattori,

il tempo veramente vola e siamo già a Ottobre, il mese missionario in cui ciascuno di noi è chiamato ad aprirsi verso chi si trova nel bisogno e in particolare verso le popolazioni dei paesi più poveri. La lettera di don Felice è ricca di spunti, lasciamo a ciascuno di voi una riflessione personale e una conclusione, un gesto concreto di solidarietà.

Ottobre è anche un mese mariano, affidiamo quindi a Maria tutti i nostri affanni, le nostre paure, e chiediamo a Lei di smuovere il cuore dei tanti signori del potere perché nel mondo cessino guerre e violenze. A voi tutti un saluto e buon ottobre missionario.

Eventuali offerte si possono inoltrare tramite:

- **bonifico bancario** sul c/c n° 5128824 intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS” c/o UNICREDIT BANCA - C.so G. Cesare 109 Torino – di cui riportiamo le esatte coordinate (Codice IBAN): IT 20 T 02008 01111 000005128824
- **bollettino postale** (allegato) o bonifico sul c/c postale n° 45200771 c/o Ufficio Postale Torino 33, intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS”, le cui coordinate (Codice IBAN) sono: IT 97 T 07601 01000 000045200771
- **assegno (non trasferibile)** intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS”

Potete devolvere il vostro

5 X MILLE

alla nostra associazione “Amici O.K. ONLUS”, indicando il numero **97599300015**
e firmando nell'apposita casella del **MODELLO 730** o del **MODELLO UNICO**.

Ai sensi delle vigenti leggi D. Lgs. 196/2003, i dati personali inseriti nel nostro sistema informatico e cartaceo sono utilizzati esclusivamente per l'invio del nostro materiale informativo, per uso amministrativo o comunicazioni inerenti, e in qualsiasi momento se ne può chiedere la modifica o la cancellazione.

gli Amici OK del Reba